

passato in cui era fatta in modo irregolare e per disposizioni paterne, sarà ripartita egualmente fra le direzioni marittime; quindi non può gravare tutto un sito, perchè vi sarà un proporzionale riparto.

Vede dunque la Camera che per il tempo per cui vengono chiamati, che sarà al più di tre mesi, come anche per il numero degli operai i quali rimangono ancora disponibili per il commercio, non saranno nullamente incagliate le costruzioni navali per conto degli armatori.

**BIANCHERI.** L'onorevole signor ministro avrà forse posto mente che da qualche tempo le costruzioni navali hanno preso pel nostro bene un assai grande sviluppo nello Stato, e che perciò quel numero di operai e calafati, che dapprima era abbondante per le nostre costruzioni, ora è appena sufficiente, massime se si rifletta che, quando si parla di operai calafati, non si intende che quelli i quali sono matricolati, ed è a supporre che come tali non si trovano iscritti che i migliori operai, i quali sono appunto, direi quasi, i direttori dei cantieri.

Affinchè adunque non ne venga l'inconveniente, a cui accennavo poco fa, che le costruzioni navali si trovino incagliate, qualora la leva, da cui possono essere presi gli operai per questa leva, li induca a ripararsi all'estero, dove il lavoro in questo momento abbonda, e ciò a danno del Governo e dell'industria privata, io proporrei un emendamento, col quale si stabilirebbe che il numero degli operai richiesti non possa oltrepassare i 150, e la durata del loro servizio non sia maggiore di tre mesi.

Siccome questo emendamento è conforme a quanto accennava la Commissione, e credo anche alle intenzioni del signor ministro, ho fiducia che sarà senza difficoltà accettato.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** L'onorevole deputato Biancheri, non contento delle spiegazioni date dal ministro e dalla Commissione, vorrebbe che si introducesse nella legge un emendamento con cui si limitasse assolutamente tanto il numero degli operai che saranno richiesti, quanto il tempo in cui possono essere tenuti a servizio dello Stato. Se fossimo in altri tempi, io non avrei difficoltà di accettare questa limitazione, poichè, stando ai calcoli, il numero degli operai, che saranno richiesti per il *Vittorio Emanuele* e per altre bisogne, non sarà maggiore di 150; ma in tempo di guerra, signori, e nelle condizioni di mare e di cattiva stagione, in cui debbono navigare i nostri legni, e quindi farci sentire bisogni straordinari di spalmature, facilmente potrebbe essere necessario un numero alquanto maggiore; ed in questo caso vorrebbe l'onorevole preopinante che il Governo si trovasse privo del mezzo di mettere i nostri navigli in istato di continuare a navigare? Io mi sono trovato, non più tardi di due mesi or sono, in un gravissimo imbarazzo appunto per la mancanza di questi operai.

Io non farò ora questa storia, perchè sarebbe cosa troppo lunga e poco opportuna, ma il fatto è che senza un mezzo legislativo, il quale mi lasci una certa tal quale latitudine, sono esposto a lasciar dei bastimenti in uno stato da non poter intraprendere o continuare la loro navigazione. Qual danno non si avrebbe ove io fossi obbligato ad interrompere i viaggi per difetto di calafataggio del *San Michele*, il quale è capace di 2000 tonnellate, o del *Vittorio Emanuele* o d'altro legno? Quale spesa ciò non cagionerebbe all'erario, ora che i noli sono così elevati?

Credo adunque che 150 saranno sufficienti per tre mesi; ma non potrei ammettere una limitazione, la quale, in epoca in cui probabilmente il Parlamento sarà chiuso, mi lascierebbe assolutamente senza mezzi. Per l'esercito avrei mille mezzi di

supplire al bisogno, ma per la marina, se la legge non mi lascia una certa facoltà, mi troverei in gravissimi imbarazzi.

Ripeto all'onorevole deputato che in questa bisogna userò tutta la parsimonia possibile, procurando di non recare il menomo incaglio alle costruzioni civili; ma prego la Camera di lasciarmi questa latitudine, perchè qualora invece di 150, io ne avessi bisogno di 160 o 170; qualora, invece di tre mesi, si richiedessero tre mesi e mezzo, sarebbemi grave il dover lasciare qualche bastimento nei cantieri o nei porti, e dover noleggiare a caro prezzo altri bastimenti. La Camera potrebbe allora farmi rimprovero di avere accettata questa limitazione, ed io assumerei una gravissima responsabilità. Non posso adunque con mio dispiacere accettare quest'emendamento.

**PRESIDENTE.** Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

**RICCARDI C.** Credo che il deputato Biancheri potrebbe facilmente recedere dalla proposta formale che ha fatto, per contentarsi delle assicurazioni date dal signor ministro, di usare cioè della facoltà accordata con questo progetto di legge con tutta la possibile parsimonia per ciò che riguarda specialmente l'arte dei calafati. Mi permetta perciò di aggiungere a questo proposito che uno dei mezzi conducenti ad evitare gli inconvenienti cui accennava l'onorevole deputato Biancheri, sarebbe quello che il Governo si disponesse a retribuire anche più largamente questi operai, perchè la spesa in sé non potrebbe in verun caso essere gravissima, e sarebbe d'altronde una spesa giusta, ancorchè lo Stato pagasse quel tanto che suol pagare il commercio per simili operai. Io credo che questo mezzo sarebbe il più efficace a far sì che tali operai, così specialmente necessari in queste circostanze, anzichè emigrare dal paese potessero rimanervi e si potesse anzi vederne crescere il numero.

Io dunque farei questo eccitamento al signor ministro, che cioè la paga giornaliera che lo Stato accorderà agli operai, non fosse di troppo sottile, e perciò tale da allontanarli, anzi che ritenerli in paese.

E posto che ho la parola, e per non rientrare in questa discussione altra volta, io mi permetterò di osservare alla Camera ed al signor ministro che la difficoltà di trovare il numero di 600 ad 800 marinai sarà gravissima nello stato attuale delle cose, e che, per ovviare in parte alla stessa, converrebbe che l'amministrazione, anche allo stato attuale delle leggi e regolamenti, facesse sì che tutti coloro che sono realmente di professione marinai, ancorchè non facessero parte della leva, per mancanza di qualche formalità, potessero, quando lo desiderino, essere facilmente accolti nella leva marittima, anzi che forzati a far parte di quella di terra.

Io so che il signor ministro inclina a questo per quanto può; ma, siccome egli stesso qualche volta è trattenuto dalle prescrizioni dei vecchi regolamenti, io vorrei perciò che anche la Camera lo eccitasse a fare all'uopo una qualche violenza ai vigenti regolamenti, tanto più che tutti ormai li riconoscono difettosi, a far sì che i marinari possano, specialmente quando lo desiderano, essere più facilmente accolti sui legni del Governo.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** Domando la parola.

L'onorevole Riccardi mi ha fatto due eccitamenti. Il primo concerne la maggior paga ai calafati, con che egli crede si eviterebbe l'emigrazione e si provvederebbe meglio al servizio; col secondo m'invita ad essere più rigoroso, anzi quasi